

I documenti di:

quotidiano **sanità**.it

Quotidiano online di informazione sanitaria

Dossier

Documentazione legislativa

Studi e ricerche

Interventi e relazioni

Sintesi Gruppo 29

“Per una sanità più equa e solidale: tagli agli sprechi e tutela dei servizi”

Coordinatore: **Federico Gelli**

Discussant: **Fabio Lenzi**

E' possibile contrarre la spesa sanitaria delle Regioni tutelando i servizi ai cittadini? E' possibile uscire finalmente da un SSN a più velocità che offre livelli e qualità di assistenza così diversi fra Regione e Regione? Dove e come va riorganizzata la spesa sanitaria?

Intorno a questi tre quesiti è ruotata la discussione del tavolo, gli interventi (molto numerosi) sono stati concentrati nel tempo massimo di 3 minuti ciascuno e si sono susseguiti con un crescente arricchimento di idee e proposte.

La sintesi riporta le principali idee e proposte condivise, oltre ad alcune ulteriori proposte specifiche suggerite al tavolo dai singoli partecipanti.

1) **E' POSSIBILE TAGLIARE I COSTI IN SANITÀ PERCHÉ SPENDIAMO MALE TROPPE RISORSE.**

Il punto di partenza per spendere bene le risorse del SSN parte da una chiarezza definitiva sul ruolo della politica. La politica spesso non svolge nel governo della sanità il ruolo che le è proprio: la programmazione. **La programmazione è il punto di partenza per spendere bene.** La programmazione è il luogo della politica. La politica si occupa invece di sanità come potere, nomine, appalti, interessi. E allora dove la politica ha creato gli sprechi, la politica ha ora il dovere di rimuoverli.

2) **PER TAGLIARE LA SPESA SANITARIA OCCORRE ELIMINARE GLI SPRECHI, NON I SERVIZI**

Per tagliare gli sprechi dobbiamo uscire dalla logica dei tagli lineari. I tagli lineari riducono allo stesso modo i servizi virtuosi e gli sprechi, anzi incentivano il riprodursi di questi ultimi, perché sottraggono risorse spesso indispensabili per riorganizzare in modo efficiente e di qualità i servizi migliori. **Dobbiamo fare sì che ciò che viene risparmiato vada a sostenere i più virtuosi.** Ci sono Regioni che non programmano, non misurano, non controllano, non tagliano i rami secchi, non impediscono le duplicazioni. Lì non si generano solo gli sprechi, ma diventa il terreno di coltura ideale per l'illegalità e la criminalità organizzata.

3) **SE OPERIAMO UN TAGLIO LINEARE E CONTEMPORANEAMENTE SI ALZANO I TICKET, INGANNIAMO I CITTADINI**

Il ticket deve trovare la sua ragion d'essere in un patto etico con i cittadini fondato sull'equità, come chiede l'art. 53 della Costituzione. I ticket vanno riformati perché sono concepiti sul reddito che non è più un indicatore sufficiente per valutare le reali condizioni di ricchezza/povertà, meglio utilizzare il nuovo ISEE.

4) **PER RISPARMIARE SUBITO OCCORRE COMBINARE INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA**

Se non viene operata **un'innovazione organizzativa che si fonda sulla semplificazione e sull'innovazione tecnologica** non riusciremo mai a risparmiare. Fascicolo sanitario elettronico, ricetta digitale, sistema informativo e analisi delle performance sono gli strumenti 2.0 che il ns. SSN deve adottare subito, ovunque. Solo così possiamo spendere per quello che serve quando serve (APPROPRIATEZZA)

5) ACCORPARE O DECENTRARE? BASTA CON LE MODE!

La decisione di accorpare (o decentrare) i livelli organizzativi e di servizio non può essere frutto di una spinta emozionale al risparmio. **Accorpare non è di per sé sinonimo di minore spesa.** Occorre (dati alla mano!) indicare i livelli ottimali di organizzazione e di erogazione dei servizi basandosi sui benchmark di chi ha ottenuto i migliori risultati in termini di efficienza economica e qualità dell'assistenza.

6) RENDIAMO LA SPESA SANITARIA COMPLESSIVAMENTE PIÙ EFFICACE

Se produciamo buoni servizi e buone prestazioni attuiamo immediatamente un modello virtuoso di risparmio. **Cosa occorre per produrre buona sanità?** Occorre eliminare le prestazioni che non sono basate sull'evidenza scientifica; occorre disinvestire dove i volumi sono così bassi da non garantire né esperienza né sicurezza; occorre investire dove si è in grado di dimostrare che si lavora bene; occorre spostare risorse dall'ospedale al territorio; occorre spostare risorse dalla burocrazia alla semplificazione; occorre premiare chi lavora bene.

7) C'È SPAZIO PER TUTTI, MA SOLO SE CAMMINIAMO INSIEME

Il SSN è una ricchezza ma molti, anziché proteggerla la depredano. Occorre che tutti gli attori/operatori pubblici e privati dimostrino responsabilità e consapevolezza. Il Patto per la Salute va in questa direzione ma non basta perché si ferma agli attori di governo del sistema. **Occorre chiamare direttamente in causa anche chi opera:** operatori sanitari, MMG, farmacie, terzo settore, imprese, devono essere protagonisti di azioni responsabili sul fronte della spesa e dell'efficienza/appropriatezza delle prestazioni. Chi non ci sta deve essere condotto fuori dal Sistema.